

P. Francesco Ciccimarra



Dopo la faticosa approvazione della Legge di stabilità 2019, il Governo si è messo al lavoro per cercare di offrire risposte adeguate alle tante promesse annunciate in un contesto generale di grandi perplessità dovute all'incertezza della stabilità politica, alla tenuta dell'economia e delle imprese, che restano pur sempre il cardine ineludibile della ricchezza del Paese in termini di occupazione, posti di lavoro, sicurezza economica delle famiglie, ecc..

L'interesse dei media si è concentrato su tematiche di grande impatto sociale, quali ad es., il fenomeno migratorio collegato con quello della sicurezza, dell'inclusione, della sopportabilità dei costi economici e non solo, fenomeno che continua a scatenare contrastanti visioni di un modello di convivenza civile e di società multiculturale non sempre e non del tutto recepita e accettata.

I provvedimenti del Governo tentano di aprire squarci di un futuro più sostenibile attraverso interventi teoricamente idonei a rassicurare i più indigenti che non sono in grado di guardare al domani con un minimo di speranza. Il <reddito di cittadinanza>, la <pensione a quota 100>, ad esempio, appaiono tentativi estremi per rimediare a situazioni di evidente disagio sociale. Non è dato sapere se nella sostanza e nella forma saranno strumenti capaci di raggiungere gli obiettivi prefissati, dato che il timore che possano frantumarsi sulle sabbie mobili di un debito pubblico al limite della sostenibilità è molto elevato.

Nel settore dell'Istruzione annotiamo con favore l'impegno dell'attuale Ministro a seguire con attenzione i

*problemi della scuola paritaria. Il Gruppo di lavoro già insediato ed operativo ha iniziato ad affrontare con rigore alcuni dei temi più attuali, che si auspica possano trovare un risposta normativa definitiva. Si allude qui esplicitamente al superamento della questione del **sostegno degli alunni disabili**, che non può ulteriormente essere rinviato per le innumerevoli ricadute sul piano dei diritti delle persone direttamente coinvolte, delle famiglie interessate e non in grado di sostenere costi aggiuntivi per la frequenza scolastica dei propri figli, delle istituzioni scolastiche paritarie chiamate a provvedervi <a prescindere> senza sapere come. Un problema di tale importanza che tocca la dignità delle persone disabili non può essere demandato alle corti di giustizia, spesso neppure allineate, ma deve trovare nella legge la propria soluzione.*

*Il sistema della scuola paritaria attende risposte più efficienti in merito all'erogazione dei contributi dello Stato. Talvolta il colpevole ritardo nella erogazione delle risorse costringe le istituzioni a chiudere l'attività a causa di uno stato di asfissia economica che strangola le varie componenti dell'attività, non escluso il personale dipendente. Occorre depurare il sistema dalle inutili e farraginose pratiche della burocrazia anche a costo di incrementare i necessari controlli. Non è accettabile ormai la semplice presa d'atto della scomparsa delle istituzioni scolastiche paritarie (centinaia negli ultimi anni) a causa del ritardo inammissibile delle risorse economiche. E forse non sarebbe da escludere l'istituto della **<cessione del credito scolastico>** quale strumento necessario per assicurare un ordinato svolgimento dell'attività scolastica.*

Al Ministero è stato chiesto di <aprire> finalmente alla scuola paritaria, dopo anni di deludente attesa, la possibilità di usufruire dei Fondi Strutturali Europei nell'attuazione del Piano Operativo Nazionale (PON) per la scuola per: investimenti nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente (Asse 1); potenziamento delle infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche (Asse 2); rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di una amministrazione pubblica efficiente (Asse III); assistenza tecnica (Asse IV). Per una scuola che guarda al futuro.

*Quasi in concomitanza con la scadenza del CCNL SCUOLA (31/12/2018) si è finalmente dato vita all'**Assistenza Sanitaria Integrativa** per tutti i lavoratori dipendenti dall'Istituzioni Agidae, del settore scuola, del settore Università, del settore socio Sanitario Assistenziale. Si tratta, come è noto, di una misura contrattuale obbligatoria, prevista dai tre CCNL e **destinata in maniera esclusiva all'assistenza sanitaria integrativa dei lavoratori**. In questa ottica, il Consiglio Direttivo dell'Agidae ha stabilito che **con decorrenza 01 gennaio 2019 i gestori dovranno riconoscere per ogni lavoratore dipendente un contributo mensile di 5 euro**. Seguiranno a breve le istruzioni tecniche e pratiche per il relativo versamento. Dopo l'ASI per le religiose e i religiosi, costituita dall'Agidae nel 2018 con UNISALUTE SPA, il sistema di assistenza sanitaria integrativa viene così esteso alle decine di migliaia di lavoratori operanti nelle tantissime istituzioni AGIDAE. La tutela della salute è stata ritenuta meritevole di grande attenzione per tutti coloro, religiosi e laici, che operano nelle nostre strutture di vita e di apostolato. Un grande sforzo organizzativo, espressione anche della condivisione di quasi tutte le OO.SS. che sottoscrivono i CCNL Agidae, **Un minimo contributo (5 euro!) per un grande risultato: il bene ineguagliabile della salute.***